



Associazione costruttori di caldareria

Federata



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



IX Commissione Trasporti
Camera dei Deputati

Roma, 11 febbraio 2019

Audizione nell'ambito dell'esame delle PDL di riforma del Codice della Strada (AC 24 e abbinate)

AUTORIZZAZIONI AI TRASPORTI ECCEZIONALI – URGENTE NECESSITÀ DI SOLUZIONI ANCHE PER I TRASPORTI ECCEZIONALI ECCEDENTI LE 108 TON

Intervento del Presidente UCC Federata ANIMA Confindustria Meccanica Varia (Dr. Bruno Fierro)

Rilevanza Economica specifica dei Trasporti Eccezionali, per il settore caldareria ()*

- ✓ Settore con circa 25.000 addetti e 3,2 Mld. € di fatturato complessivi
- ✓ Nel triennio 2014–2016 effettuati circa 200 TE, per un valore trasportato (fatturato) di circa 200 Mln. €
- ✓ Nel 2017 effettuati 119 TE, per un valore trasportato di 115,2 Mln. €

() Dati e stime forniti dalle Rappresentanze industriali interessate aderenti a Confindustria*

UCC, l'associazione italiana delle imprese della caldareria **federata ad Anima Confindustria**, prende atto e condivide la necessità di regolamentare in modo chiaro e definito il tema dei trasporti eccezionali.

Le infrastrutture italiane hanno messo a dura prova le imprese di comparti come quello della **caldareria italiana** negli ultimi due anni. **I trasporti eccezionali, eccedenti il limite delle 108 tonnellate**, hanno subito **gravi divieti e ritardi** a causa dell'inadeguatezza della rete stradale italiana. Questo ha causato danni economici importanti al settore con le conseguenti ricadute, per aziende di un comparto come quello della caldareria, che basano una importante quota del proprio business sull'export di manufatti di dimensioni e pesi dalle dimensioni eccezionali.

In relazione alle modifiche al Codice della strada contenute nella **PDL C.1368 (Scagliusi)**, sul tema dei trasporti eccezionali, l'Associazione UCC vuole rappresentare alcune osservazioni di concerto con Confindustria, e Federazione ANIMA, sui seguenti punti:

1) modifiche all'art. 10, comma 2, lett. b), del Codice della strada, impostate sul vincolo del cd. "pezzo unico (o "cosa") indivisibile" e sulla riduzione degli attuali limiti di carico per settore merceologico **non sono assolutamente condivisibili**, perché inutili e addirittura dannose, per i seguenti motivi:

- data la rilevanza economica dei trasporti eccezionali e degli standard di trasporto e di produzione che l'attuale regolamentazione ha determinato, una modifica in via normativa e generalizzata comporterebbe danni economici ingenti e ripercussioni sulle aziende di trasporto specializzato e manifatturiere che, in alcuni casi, potrebbero determinare crisi aziendali e anche chiusure di attività;
- l'impatto sulla circolazione e sull'ambiente sarebbero inaccettabili, perché la più immediata conseguenza sarebbe quella di scomporre e moltiplicare i trasporti, con effetti indesiderati su congestione e inquinamento;
- la gestione dei trasporti eccezionali risulta già adesso, nei fatti, limitata dagli enti gestori/proprietari delle infrastrutture stradali, per cui la vera **priorità è quella di fornire all'utenza percorsi alternativi e soprattutto quella di provvedere ad opere di manutenzione straordinaria che consentano di ripristinare condizioni di agibilità e di sicurezza.**

Pag. 1/2

2) in subordine, eventuali modifiche all'art. 10, comma 2, lett. b), del Codice della strada sono ipotizzabili solo per una migliore riformulazione del testo, ma mantenendo l'attuale impostazione, che prevede la possibilità per alcune categorie merceologiche (blocchi di pietra naturale, elementi prefabbricati compositi, apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, prodotti siderurgici coils e laminati grezzi) di poter sfruttare la massa massima complessiva del veicolo eccezionale.

E' da sottolineare infine che, quanto sin qui rappresentato oltre non risolvere le criticità derivanti dai trasporti eccezionali, introduce ampi e nuovi aggravii di natura burocratica ed economica impattando pertanto su un settore già messo in crisi da codesta situazione. La proposta di legge, inoltre, non prende in alcun modo in esame **il problema legato ai trasporti eccedenti le 108 tonnellate.**

Numerose realtà del mondo della Caldareria installano e spediscono **apparecchiature dalle dimensioni eccezionali**, che non possono essere sezionate o suddivise in parti più piccole e spesso si prefigurano come trasporto in condizione di eccezionalità, eccedente sia per sagoma sia per massa; la situazione che si è ingenerata sta impattando su tutti gli operatori industriali del mondo della caldareria che si trovano **nell'impossibilità di fatto di poter movimentare manufatti con peso superiore alle 108 tonnellate.**

Questa situazione, oltre ad alimentare un clima di confusione, pone in serie difficoltà gli operatori industriali che si trovano nell'impossibilità di poter spedire trasporti eccezionali

L'Associazione pertanto evidenzia la necessità di affiancare alla disciplina del codice della strada anche un provvedimento relativo all'adeguamento, manutenzione, rifacimento delle infrastrutture per risolvere il blocco in atto, accompagnato dall'**individuazione di corridoi sicuri per tali trasporti e da una disciplina transitoria speciale che consenta di effettuare questi trasporti** (con tutte le precauzioni relative alla sicurezza).